

tfa

tirocinio formativo attivo

II edizione

Greco

esercizi commentati

per le classi di abilitazione

A13 Discipline letterarie, Latino e Greco | **A052** Materie letterarie, Latino e Greco

- ampia raccolta di quesiti commentati
- simulazioni d'esame
- prove ufficiali svolte



Comprende **software**
per effettuare infinite
esercitazioni



Accedi ai servizi riservati



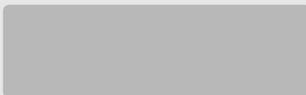
COLLEGATI AL SITO
EDISES.IT

ACCEDI AL
MATERIALE DIDATTICO

SEGUI LE
ISTRUZIONI

Utilizza il codice personale contenuto nel riquadro per registrarti al sito **edises.it** e accedere a **servizi e contenuti riservati**.

Scopri il tuo **codice personale** grattando delicatamente la superficie



Il volume NON può essere venduto, né restituito, se il codice personale risulta visibile.

L'**accesso ai servizi riservati** ha la durata di **un anno** dall'attivazione del codice e viene garantito esclusivamente sulle edizioni in corso.

Per attivare i **servizi riservati**, collegati al sito **edises.it** e segui queste semplici istruzioni

Se sei registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- inserisci email e password
- inserisci le ultime 4 cifre del codice ISBN, riportato in basso a destra sul retro di copertina
- inserisci il tuo **codice personale** per essere reindirizzato automaticamente all'area riservata

Se non sei già registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- registrati al sito o autenticali tramite facebook
- attendi l'email di conferma per perfezionare la registrazione
- torna sul sito **edises.it** e segui la procedura già descritta per gli utenti registrati

TFA

Greco

Esercizi commentati

per la classe di abilitazione

A13 Discipline letterarie, Latino e Greco |

A052 Materie letterarie, Latino e Greco



TFA – Greco – Esercizi commentati – II ed.
Copyright © 2016, 2014, EdiSES S.r.l. – Napoli

9 8 7 6 5 4 3 2 1 0
2020 2019 2018 2017 2016

Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata

*A norma di legge è vietata la riproduzione,
anche parziale, del presente volume o
di parte di esso con qualsiasi mezzo.*

L'Editore

A cura di: Luca Antonelli, Paola Solfaroli Camillocci, Olimpia Rescigno

Progetto grafico: ProMedia Studio di A. Leano – Napoli

Grafica di copertina e fotocomposizione:  curvilinee

Stampato presso la Litografia Sograte S.r.l. – Città di Castello (PG)

Per conto della EdiSES – Piazza Dante, 89 – Napoli

ISBN 978 88 6584 667 4

www.edises.it
info@edises.it

INDICE GENERALE

Prefazione

Il sistema di formazione dei docenti	VII
Il tirocinio formativo attivo	VII
Requisiti di ammissione al TFA	VIII
Le prove di accesso al tirocinio formativo attivo	IX
Come usare questo volume	IX
Prospettive future: la formazione dei docenti dopo la "Buona scuola"	X

Parte I – Competenze disciplinari

Lingua:

Morfologia e sintassi	3
Metrica e retorica	19
Lessico	21
Risposte commentate	28

Letteratura:

Le origini e l'epica: Omero, Esiodo	57
L'elegia e il giambo: Tirteo e Archiloco	60
La lirica arcaica monodica e corale	62
La tragedia: Eschilo, Sofocle, Euripide	64
La commedia antica: Aristofane	71
La storiografia: Erodoto, Tucidide, Senofonte	72
L'oratoria: Lisia, Demostene	74
Filosofia ed educazione: Isocrate, Platone, Aristotele	76
Commedia nuova e Menandro	80
Poesia ellenistica. Polibio e Plutarco	81
La seconda sofistica e Luciano	86
Il romanzo e il Nuovo Testamento	87
Risposte commentate	90

Storia e civiltà	
Età del Bronzo e mondo miceneo	129
Alto e medio arcaismo	131
Atene e Sparta in età arcaica	134
Dalle guerre persiane all'inizio dell'età periclea	137
La guerra del Peloponneso	141
La lotta per l'egemonia	144
La Macedonia sino all'età di Filippo II	147
Alessandro il Grande	149
L'età ellenistica	151
Il mondo greco di occidente	153
Cultura e civiltà	156
Risposte commentate	162

Parte II – Simulazioni d'esame

Esercitazione	199
Risposte corrette	214
Prove ufficiali a.a. 2012	215
Risposte commentate	228
Prove ufficiali a.a. 2014	241
Risposte commentate	254

Il sistema di formazione dei docenti

Il sistema di formazione e reclutamento dei docenti è stato interessato negli ultimi anni da diversi interventi legislativi. In seguito alla soppressione delle Scuole di Specializzazione per l'Insegnamento Secondario (SSIS), la formazione degli insegnanti di scuola secondaria di primo e di secondo grado è stata di fatto affidata alle Università.

Secondo quanto stabilito dal D.M. 249/2010, Regolamento ministeriale sulla *“Definizione della disciplina dei requisiti e delle modalità di formazione iniziale degli insegnanti”*, il percorso per la formazione dei docenti di scuola secondaria di primo e secondo grado si articola in:

- un corso di **laurea magistrale** biennale (apposite classi di laurea magistrale abilitanti, da istituire al fine di trasmettere le conoscenze didattico-disciplinari e socio-psico-pedagogiche necessarie per svolgere la professione di insegnante);
- un anno di **tirocinio formativo attivo** (TFA).

Si tratta di un percorso a **numero programmato** il cui numero dei posti disponibili è definito dal Ministero sulla base del fabbisogno di personale docente del sistema nazionale di istruzione per i diversi gradi e le diverse classi di abilitazione nonché della disponibilità degli Atenei ad attivare e a svolgere i suddetti percorsi formativi.

Il tirocinio formativo attivo

Il tirocinio formativo attivo è un corso di preparazione all'insegnamento di durata annuale istituito presso una facoltà universitaria di riferimento o presso un'istituzione di alta formazione artistica, musicale e coreutica.

Gli obiettivi del corso consistono nella formazione di insegnanti qualificati, in possesso delle necessarie competenze disciplinari, psicopedagogiche, metodologico-didattiche, organizzative e relazionali necessarie a far raggiungere agli allievi i risultati di apprendimento previsti dall'ordinamento. A tale scopo, il percorso del TFA prevede:

- insegnamenti di scienze dell'educazione, con particolare riguardo alle metodologie didattiche e ai bisogni speciali;



- insegnamenti di didattiche disciplinari che possono essere svolti anche in contesti di laboratorio in modo da saldare i contenuti disciplinari con le modalità di insegnamento in classe;
- un tirocinio che prevede sia una fase di osservazione che una di insegnamento attivo, presso istituti scolastici sotto la guida di un tutor;
- laboratori pedagogico-didattici, indirizzati alla rielaborazione e al confronto delle pratiche didattiche proposte e delle esperienze di tirocinio.

L'attività di tirocinio si conclude con la stesura di una relazione che consiste in un elaborato originale che, oltre all'esposizione delle attività svolte, deve evidenziare la capacità del tirocinante di integrare a un elevato livello culturale e scientifico le competenze acquisite nell'attività svolta in classe e le conoscenze psicopedagogiche con quelle acquisite nell'ambito della didattica disciplinare, in particolar modo nelle attività di laboratorio.

Al termine dell'anno di tirocinio si svolge l'esame di abilitazione all'insegnamento che consiste:

- nella valutazione dell'attività svolta durante il tirocinio;
- nell'esposizione orale di un percorso didattico su un tema scelto dalla commissione;
- nella discussione della relazione finale di tirocinio.

Requisiti di ammissione al TFA

In attesa che le lauree magistrali abilitanti vengano attivate e producano i primi laureati, ovvero nella fase transitoria, possono accedere al TFA coloro che siano in possesso di:

- una laurea del vecchio ordinamento riconosciuta dal D.M. 39/1998 e degli eventuali esami richiesti per poter avere accesso all'insegnamento;
- una laurea del nuovo ordinamento specialistica o magistrale riconosciuta dal DM 22/2005 e degli eventuali crediti formativi per poter avere accesso all'insegnamento;
- un diploma ISEF, già valido per l'accesso all'insegnamento di educazione fisica, per i TFA di Scienze Motorie.

Per partecipare alle selezioni è necessario essere in possesso di un piano di studi ritenuto idoneo per l'insegnamento. È possibile verificare la congruenza del proprio percorso di studi (e gli eventuali crediti da colmare) dalla apposita piattaforma ministeriale del portale www.istruzione.it.

Le prove di accesso al tirocinio formativo attivo

L'accesso al tirocinio formativo attivo è a numero programmato secondo le specifiche indicazioni annuali adottate con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. L'ammissione avviene per titoli ed esami.

Le prove d'esame mirano a verificare le conoscenze disciplinari relative alle materie oggetto di insegnamento della specifica classe di abilitazione.

Le prove di ammissione sono espletate dalle Università e si articolano in:

- un test preliminare
- una prova scritta
- una prova orale

Il decreto istitutivo del TFA (D.M. 249/2010, dopo le modifiche apportate dal decreto 25 marzo 2013, n. 81) rimanda ad un apposito decreto del Ministro dell'istruzione la definizione delle specifiche indicazioni per l'accesso al tirocinio.

Il **test preliminare** consiste nella risoluzione di domande a risposta chiusa con 4 opzioni di cui una sola corretta. Oltre ai quesiti disciplinari, le prove d'esame includono domande volte a verificare le competenze linguistiche e la comprensione dei testi. Accedono alla fase successiva, la prova scritta, i candidati che abbiano conseguito al test un punteggio di almeno 21/30. La

prova scritta, predisposta a cura delle università, consta di domande a risposta aperta relative alle discipline oggetto di insegnamento delle relative classi di concorso. Nel caso di classi di concorso per l'insegnamento delle lingue classiche sono previste prove di traduzione; nel caso di classi di concorso per l'insegnamento dell'italiano è prevista una prova di analisi dei testi.

Per essere ammesso alla prova orale il candidato deve aver conseguito, alla prova scritta, una votazione maggiore o uguale a 21/30. Anche la **prova orale** è predisposta dalle singole università ed è organizzata tenendo conto delle specificità delle varie classi di laurea; nel caso di classi di abilitazione per l'insegnamento delle lingue moderne è previsto che la prova si svolga in lingua straniera; nel caso di classi di abilitazione affidate al settore dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica può essere sostituita da una prova pratica. La prova orale, valutata in ventesimi, è superata se il candidato riporta una votazione maggiore o uguale a 15/20.

Come usare questo volume

Il volume è costituito da un'ampia raccolta di quiz a risposta multipla suddivisi per **area disciplinare** e corredati da un sintetico ma puntuale richiamo teorico. Le aree trattate sono relative alle principali conoscenze disciplinari necessarie per l'insegnamento delle materie per le quali si inten-

de conseguire l'abilitazione e comprendono anche testi volti alla verifica delle capacità di **comprensione dei testi** e delle competenze linguistiche. Il **commento** fornito per ciascun quesito favorisce un rapido riepilogo delle **nozioni fondamentali** e consente di fissare i **concetti chiave**. Il volume comprende inoltre una serie di **esercitazioni finali** per una verifica trasversale delle conoscenze su tutti gli argomenti trattati e le **prove ufficiali svolte e commentate**.

Il testo è completato da un **software** accessibile previa registrazione, che consente di effettuare **simulazioni d'esame** o **esercitazioni per materia**. Le simulazioni ricalcano la prova reale in termini di composizione, tempo a disposizione, attribuzione del punteggio.

Prospettive future: la formazione dei docenti dopo la "Buona scuola"

Il TFA come percorso di abilitazione all'insegnamento nasce come fase transitoria e nelle intenzioni legislative avrebbe dovuto essere sostituito a regime da lauree magistrali abilitanti. L'impianto previsto dal D.M. 249/2010 rischia però di non conoscere la sua piena attuazione. La legge 107/2015 (la Buona Scuola) contiene infatti una delega a riformare il percorso di formazione che prevede l'abolizione del TFA. L'intenzione è quella di istituire un sistema unitario e coordinato che comprenda sia la formazione iniziale che le procedure di accesso alla professione.

In estrema sintesi, il sistema delineato da La Buona scuola prevede:

1. un concorso nazionale riservato a chi possieda un diploma di laurea magistrale o, per le discipline artistiche e musicali, un diploma accademico di secondo livello, coerente con la classe disciplinare di concorso;
2. un percorso di formazione triennale (regolato da contratto retribuito di formazione e apprendistato professionale a tempo determinato) suddiviso nel seguente modo:
 - il primo anno, di studio, è finalizzato all'acquisizione di un diploma di specializzazione all'insegnamento secondario;
 - il secondo e il terzo anno sono finalizzati alla maturazione dell'esperienza mediante tirocini formativi;
3. l'assunzione a tempo indeterminato alla conclusione del periodo di formazione e apprendistato professionale, se valutato positivamente.

Per essere sempre aggiornato seguici su

<http://www.facebook.com/iltirocinioformativoattivo>

Clicca su mi piace ( **facebook** ) per ricevere gli aggiornamenti.

Letteratura

(secondo le Indicazioni Nazionali D.I. 211 del 7 ottobre 2010)

• Le origini e l'epica: Omero, Esiodo

- 1) **La scelta del dialetto da parte di un poeta greco è determinata:**
 - A. dal luogo di nascita
 - B. dal genere letterario
 - C. dall'ispirazione della Musa
 - D. dalla tradizione prevalente nella sua terra

 - 2) **Nell'Iliade, quale divinità e perché era schierata a vantaggio dei Teucri durante la guerra di Troia?**
 - A. Apollo, per vendicare l'offesa subita da Crise
 - B. Apollo, per ricompensare le offerte di Priamo
 - C. Era, perché giudicata da Paride la più bella delle dee
 - D. Apollo, perché protettore delle arti dei Troiani

 - 3) **Scrisse *Lo scudo di Eracle*:**
 - A. Omero
 - B. Esiodo
 - C. Bacchilide
 - D. Eschilo

 - 4) **La *Batracomiomachia* omerica è un poemetto eroicomico che narra una contesa tra:**
 - A. rane e topi
 - B. rane e cicale
 - C. topi e formiche
 - D. formiche e cicale

 - 5) **Nell'Iliade quale personaggio narra il mito di Bellerofonte?**
 - A. Diomede
 - B. Ettore
 - C. Achille
 - D. Glauco
-
- 

6) Quale tra le seguenti opere di Esiodo tratta dell'origine dell'universo, descrivendo inoltre le generazioni degli dèi corrispondenti ai tre periodi della storia del mondo?

- A. *Il catalogo delle donne*
- B. *Le opere e i giorni*
- C. *La Melampodia*
- D. *La Teogonia*

7) Le Muse secondo Solone erano figlie di:

- A. Afrodite
- B. Pallade
- C. Mnemosyne
- D. Leda

8) Il μεταχαρακτηρισμός è:

- A. la trascrizione dei testi greci in minuscola
- B. l'epigrafi greca
- C. l'introduzione dei caratteri a stampa
- D. il passaggio dal rotolo al codice

9) Il secondo libro dell'*Iliade* contiene:

- A. il catalogo delle navi
- B. la descrizione delle armi di Achille
- C. il duello tra Paride e Menelao
- D. i funerali di Patroclo

10) Quale dei seguenti guerrieri non era dentro il cavallo di Troia?

- A. Achille
- B. Odisseo
- C. Diomede
- D. Aiace Oileo

11) Chi inflisse il colpo mortale ad Achille durante la guerra di Troia?

- A. Paride
- B. Patroclo
- C. Priamo
- D. Ettore

12) Da chi fu scritta la *Teogonia*?

- A. Omero
- B. Senofonte

- C. Tucidide
- D. Esiodo

13) Quale eroe greco riuscì ad aggirare il ciclope Polifemo?

- A. Achille
- B. Ettore
- C. Paride
- D. Odisseo

14) Perché Achille nell'*Iliade* è definito Πηληιάδεω?

- A. Achille si chiama anche Peléo
- B. Achille è figlio di Peléo
- C. Peléo lo costringe a partecipare alla guerra di Troia
- D. Peléo scatena l'ira di Achille motivo del poema

15) In nome di chi Priamo (nel XXIV canto dell'*Iliade*) supplica Achille davanti al cadavere di Ettore?

- A. Diomede
- B. Atena
- C. Paride
- D. Peléo

16) In che senso il comportamento di Polifemo (*Odissea*, IX, 250) rappresenta un rovesciamento della ξενία?

- A. Perché nel mondo greco l'ospite è sacro
- B. Perché i Greci non sono ospiti
- C. Perché Polifemo non è un Greco
- D. Perché per i Greci l'ospite non è mai sacro

17) Nell'XI libro dell'*Odissea*, Ulisse da Anticlea apprende che:

- A. l'Oltretomba non esiste
- B. Penelope ormai non attende più il suo ritorno con coraggio
- C. l'Oltretomba è il luogo del buio e del nulla
- D. le anime sono prive di corporeità e consistenza

18) I poemi omerici sono stati divisi in libri da:

- A. gli umanisti
- B. i moderni
- C. gli alessandrini
- D. Omero stesso

- 19) I poemi omerici furono scritti in:**
- A. dialetto eolico con forme ioniche arcaiche
 - B. dialetto dorico-arcaico con tracce di altri dialetti
 - C. dialetto ionico con tracce eoliche
 - D. dialetto ionico prevalente con forme arcaiche e recenti e tracce di altri dialetti
- 20) I poemi omerici furono composti:**
- A. nel medio evo ellenico (1200-800 a.C.)
 - B. in età ellenistica
 - C. in età arcaica (750 a.C.)
 - D. in età micenea (XVI-XII a.C.) e tarda età del bronzo
- 21) L'abate François Hédelin d'Aubignac nel 1664 sostenne che:**
- A. i poemi omerici fossero attribuibili entrambi ad Omero
 - B. Omero non è esistito e i poemi omerici sono opera della collettività
 - C. i poemi omerici sono opera di due autori distinti e di epoche diverse
 - D. Omero scrisse l'*Iliade* ma non l'*Odissea*
- 22) “Μουσάων Ἐλικωνιάδων...” si tratta dell'inizio:**
- A. dell'*Odissea*
 - B. delle *Opere e i Giorni*
 - C. della *Teogonia*
 - D. dell'*Inno ad Apollo Delio*

• L'elegia e il giambo: Tirteo e Archiloco

- 23) Quale delle seguenti Muse era preposta alla poesia lirica e alla musica?**
- A. Clio
 - B. Melpomene
 - C. Euterpe
 - D. Urania
- 24) Il poeta greco che si rivolge spesso, nelle sue liriche, ad un certo Cirno è:**
- A. Alcmene
 - B. Archiloco
 - C. Anacreonte
 - D. Teognide

- 25) Ananio è:**
- A. un poeta corale
 - B. uno storico dell'età ellenistica
 - C. un drammaturgo
 - D. un giambografo
- 26) Il poeta Tirteo si esprime in:**
- A. dialetto ionico arcaico
 - B. dialetto dorico di Sparta
 - C. lingua eolica
 - D. lingua letteraria ionica
- 27) Il significato del termine ἔλεγος è quello di:**
- A. nenia popolare
 - B. poesia d'amore
 - C. canto luttuoso
 - D. canto breve e melodioso
- 28) Le elegie parenetiche di Tirteo venivano eseguite:**
- A. dopo una rappresentazione drammatica
 - B. per l'esercito
 - C. dopo una rappresentazione comica
 - D. durante i banchetti
- 29) Il giambo era il metro proprio:**
- A. della poesia dell'attacco e dell'invettiva
 - B. della satira e del sermone
 - C. degli inni e della celebrazione degli dèi
 - D. dell'esaltazione del valore militare
- 30) Quale concezione dell'amore ha il poeta Archiloco?**
- A. Ripiegamento intimistico
 - B. Impeto ed energia
 - C. Malinconia crepuscolare
 - D. Erudizione e mitologia
- 31) Il fr. 5W di Archiloco "Ἀσπίδα μὲν..." racconta:**
- A. dello scudo che manca
 - B. dello scudo di Achille
 - C. dell'armamento oplitico
 - D. dello scudo abbandonato

• La lirica arcaica monodica e corale

- 32) **Il θρῆνος è:**
- A. un canto simposiale
 - B. un canto funebre
 - C. un canto corale in onore di Apollo
 - D. un canto eseguito durante la processione nuziale
- 33) **L'autore di una *Satira delle donne* è:**
- A. Semonide di Amorgo
 - B. Simonide di Ceo
 - C. Archiloco
 - D. Ipponatte
- 34) **Ha composto l'*Elegia alle Muse*:**
- A. Archiloco
 - B. Mimnermo
 - C. Ipponatte
 - D. Solone
- 35) **Quale Musa era preposta alla poesia corale e alla danza?**
- A. Calliope
 - B. Clio
 - C. Talia
 - D. Tersicore
- 36) **L'*Antologia Palatina* è una raccolta di epigrammi allestita:**
- A. nel I sec. a.C. da Meleagro di Gadara
 - B. nel I sec. d.C. da Filippo di Tessalonica
 - C. nel VI sec. d.C. da Agatia
 - D. intorno al 980 da un anonimo
- 37) **Quali, fra i seguenti poeti, sono autori di peana?**
- A. Omero ed Esiodo
 - B. Saffo e Anacreonte
 - C. Archiloco e Ipponatte
 - D. Pindaro e Bacchilide
- 38) **La poetessa Saffo nacque nell'isola di:**
- A. Itaca

- B. Rodi
- C. Chio
- D. Lesbo

39) L'epinicio è un componimento:

- A. che celebra una divinità dell'Olimpo
- B. che augura prosperità e felicità agli sposi
- C. che esalta celebrandolo un vincitore in un agone sportivo
- D. che incita all'ἀρετή e al coraggio in guerra

40) Che cos'è l'epitalmio?

- A. Un rito misterico
- B. Un canto nuziale
- C. Un coro di sette fanciulle
- D. Un canto in onore di Dioniso

41) A quale di questi pubblici sono destinate le liriche monodiche greche del VII-VI sec.?

- A. Sono commissionate da personaggi illustri
- B. Sono rivolte a tutta la πόλις
- C. Sono destinate ad una cerchia ristretta di aristocratici
- D. Sono rivolte ai tiranni delle maggiori città greche

42) La patria del poeta Alceo fu:

- A. Mileto
- B. Mitilene
- C. Paro
- D. Samo

43) Quali sono gli autori più rappresentativi della lirica corale?

- A. Sofocle Pindaro Saffo
- B. Ipponatte Callino Alceo
- C. Bacchilide Pindaro Simonide
- D. Simonide Saffo Alceo

44) La lirica corale è destinata a:

- A. celebrare personaggi ed eventi panellenici
- B. esaltare le virtù e la superiorità degli dèi
- C. cantare l'amore in tutte le sue espressioni più nobili
- D. narrare le gesta degli dèi e degli eroi

Risposte commentate

• Le origini e l'epica: Omero, Esiodo

1) **B.** I generi letterari erano, in Grecia, strettamente legati a determinati dialetti. Al di là della provenienza geografica (che pure avrà influenzato, in un primo momento, la determinazione dei dialetti come tipici di dati generi), è il criterio del genere letterario a condizionare l'uso di un dialetto.

2) **A.** Nel principio dell'*Iliade* a Crise, sacerdote di Apollo, viene strappata Criseide da Achille, che vuole un risarcimento per aver perso la schiava Briseide. Apollo reagisce schierandosi nettamente dalla parte dei Troiani (i Teucri). Le altre risposte contengono tutti elementi errati: risp. B, Priamo portò le offerte agli Achei, non ad Apollo; risp. C, Era non era stata giudicata la più bella; D, Apollo non era il protettore delle arti specificamente dei Troiani.

3) **B.** Le risposte si riferiscono tutte a poeti greci dell'età arcaica (risp. A, B, C) o classica (D); è Esiodo l'autore del poemetto di 480 esametri denominato *Lo scudo di Eracle*, che celebra la nascita e le imprese dell'eroe greco.

4) **A.** La *Batracomiomachia*, composta da tre termini greci (βάτραχος, rana; μύς, topo; μάχη, battaglia) è appunto la guerra tra i topi e le rane. Si tratta di un poemetto in 303 esametri, attribuito ad Omero fino ad epoca relativamente tarda.

5) **D.** Glauco, figlio di Ippoloco, spiega a Diomede (nel VI libro dell'*Iliade*) le proprie origini; all'interno della storia degli antenati compare anche Bellerofonte, figlio di Glauco.

6) **D.** Come indica il nome stesso, la *Teogonia* è un poema che narra delle generazioni (gonia, da γένος) degli dèi (θεοί). La trama si snoda dalla nascita dell'Universo (dal Caos iniziale) ed arriva a trattare la successione del trono da Urano a Crono a Zeus.



7) C. Per Solone le Muse erano figlie di Mnemosyne, la memoria, e di Zeus. Solone scrisse un' *Elegia alle Muse*, nella quale chiedeva benessere e buona reputazione, e tracciava quindi percorsi filosofici ed ideologici sulla giustizia, sull' *ἄτη* e sullo *Φθόνος*.

8) A. Sotto il nome di *μεταχαρακτηρισμός* va quel processo iniziato a partire dal IX sec., che portò alla trascrizione in minuscola dei testi greci, che fino a quel momento erano stati scritti in maiuscola e in *scriptio continua*.

9) A. Nel II libro dell' *Iliade* Zeus suggerisce ad Agamennone di attaccare Troia e per saggiare il morale dei soldati il comandante li mette alla prova, ma nel fingere il ritorno in patria riesce a malapena a trattenerli. Gli Achei si preparano alla battaglia e il libro si chiude con il noto *Catalogo delle navi*, una dettagliata descrizione delle forze achee, cui corrisponde un elenco di guerrieri troiani. Gli altri episodi citati si trovano rispettivamente nei seguenti libri: B. XVIII; C. III; D. XXIII.

10) A. Gli avvenimenti successivi alla sepoltura di Ettore, con cui si chiude l' *Iliade*, sono narrati in alcuni poemi del *Ciclo*, quali l' *Etiopide* di Arctino di Mileto (VIII-VII sec. a.C.), la *Piccola Iliade* di Lesche di Lesbo (VII sec. a.C.) e la *Distruzione di Ilio*. Nel primo si parla della morte di Achille e della contesa tra Aiace Telamonio e Odisseo per le sue armi, nel secondo della follia di Aiace e della costruzione del cavallo e nel terzo della conquista di Troia.

11) A. Secondo quanto narrato nell' *Etiopide* di Arctino di Mileto (VIII-VII sec. a.C.), uno dei poemi del *Ciclo*, Achille sarebbe morto per una freccia scagliata da Paride, la cui mano era stata guidata da Apollo verso il suo tallone destro, unico punto debole dell'eroe: la madre Tetide, tenendolo proprio per il tallone, aveva immerso Achille nelle acque della palude Stige per renderlo invulnerabile, ma il suo unico punto debole rimase, appunto, il tallone.

12) D. La *Teogonia* di Esiodo (VIII-VII sec. a.C.) si presenta come un poema epico dal carattere eminentemente pratico: l'autore si prefigge di dare adeguata sistemazione al patrimonio mitico della cultura greca. Il mito in Esiodo, però, non è trattato nella prospettiva della rievocazione del passato, ma si organizza guardando al presente. All'interno di questa cosmogonia gli dèi assumono il ruolo di garanti della giustizia e riequilibrano gli eccessi secondo un principio immanente alla vita degli uomini.

13) D. Polifemo, figlio di Poseidone e della ninfa Toosa, viveva in una spelunca presso le pendici dell'Etna. Giunto sulla costa della Sicilia orientale, Odisseo fu rinchiuso con dodici compagni nella spelunca del ciclope, che, grazie alla sua astuzia, riuscì ad accecare trafiggendone l'unico occhio posto al centro della fronte.

14) B. Achille è il Pelide perché figlio di Peléo, re di Ftia nella Tessaglia e di Teti, dea del mare. Egli venne a Troia guidando l'esercito dei Mirmidoni. Πηληιάδεω è un patronimico, cioè un aggettivo che sta ad indicare la paternità dell'eroe. L'individuazione mediante il nome del padre è una caratteristica della società greca dell'età arcaica in cui l'individuo vale in quanto appartenente ad un γένος. Si tratta di un genitivo singolare della prima declinazione, forma ionica con sinizesi che corrisponde all'attico - ου.

15) D. Nel XXIV libro dell'*Iliade*, vv. 486-506, Priamo, giunto nella notte alla tenda di Achille per richiedere il corpo del figlio Ettore, rivolge ad Achille un lungo discorso nel quale paragona la propria situazione a quella che vive anche Peleo che è infelice, perché vecchio e solo. Inoltre, Priamo precisa di essere più sfortunato del padre di Achille, che può ancora sperare nel ritorno del figlio. Così Achille, pensando al vecchio padre, si commuove e compie un gesto rituale e umano: prende per mano Priamo e lo aiuta a sollevarsi, riconosce così il re troiano come suo ospite.

16) A. Nel IX dell'*Odissea*, vv. 250-414, Polifemo si accorge di Odisseo e dei suoi compagni e chiede loro chi siano; sono le domande con le quali abitualmente si accolgono i forestieri che capitano in casa. Polifemo chiede loro l'identità, da dove provengono e perché sono in viaggio. La differenza rispetto alla consuetudine greca sta nel fatto che qui le domande vengono rivolte all'ospite prima e non dopo avere ristorato i forestieri con cibo, riposo e accoglienza. L'eroe greco si presenta come guerriero di Agamennone e chiede che siano rispettate le leggi della ξενία: secondo la mentalità arcaica infatti, i doni ospitali sono un diritto degli uomini civili e rafforzano la fama di chi li riceve. Nonostante tutto Polifemo si vanta della sua empietà poi si avventa su due compagni di Odisseo, li sbrana e si addormenta.

17) D. Il νόστος di Odisseo verso Itaca richiede la sua discesa nell'Ade, la terra dei morti, dove dal vate Tiresia riceverà informazioni sul viaggio di ritorno. Dopo avere eseguito le istruzioni che la maga Circe gli ha impartito, giunge nell'Ade dove incontra la madre Anticlea morta durante la lunga assenza del figlio. Dopo avere bevuto il sangue, Anticlea può parlare e chiede a Odisseo come sia giunto in quel luogo pur essendo ancora vivo, l'eroe risponde di essere giunto lì per interrogare Tiresia e le chiede informazioni sulla morte di lei, sul padre, sulla moglie e sul figlio. Anticlea risponde di essere morta di nostalgia per lui, quando poi egli cerca inutilmente di abbracciarla, lei spiega che le anime sono ombre e che sono prive di corporeità e di consistenza e lo invita ad allontanarsi da quel luogo di dolore e rimpianto.

18) C. La sistemazione definitiva dei poemi omerici risale ai filologi Alessandrini che, dal III sec. a.C. curarono la divisione dell'*Iliade* e dell'*Odissea* in ventiquattro canti ciascuna. Furono i filologi Alessandrini a scrivere molti commenti e apparati, pervenuti a

marginale del testo omerico nei codici medioevali. Precedentemente invece circolavano edizioni "civiche" (κατὰ πόλεις) del sec. VI a.C. e, a partire dai secoli successivi, edizioni che prendevano il nome del privato che le aveva commissionate o curate (κατὰ ἄνδρα).

19) C. La lingua di Omero presenta tratti linguistici riconducibili ai gruppi dialettali ionico e eolico. Sono presenti anche alcuni atticismi spiegati come frutto della redazione pisistratea o dell'attività dei copisti di epoche successive che avevano maggiore familiarità con l'attico. Mancano invece elementi propri dei dialetti occidentali come il dorico.

20) C. I poemi omerici, almeno nella loro struttura originaria (a parte le interpolazioni e le rielaborazioni posteriori), risalgono ad un periodo attorno al 750 a.C. (epoca arcaica) o di poco precedente. Il filosofo Senofane, vissuto nel VI sec. a.C. è l'autore più antico che parla di Omero. Erodoto affermava che Omero ed Esiodo erano vissuti 400 anni prima di lui e perciò intorno all'850 a.C. Inoltre in Omero si trovano riferimenti relativi a istituzione e usi della tarda età del bronzo (età micenea) insieme ad altri che rimandano all'epoca arcaica.

21) B. L'abate francese d'Aubignac fu il primo che, nelle sue *Conjectures académiques ou Dissertation sur l'Iliade* (1664), mise in dubbio la reale esistenza storica di Omero e sostenne che i poemi derivavano dall'unione di vari canti separati e preesistenti. Sulla stessa linea fu l'idea dell'illuminista napoletano Giambattista Vico, il quale nella *Scienza Nuova* (libro III *Sulla scoperta del vero Omero* del 1730) sostenne che i poemi omerici furono composti oralmente nell'ambito della tradizione popolare greca e che quindi il loro autore doveva considerarsi un popolo intero nel corso di più generazioni. Queste teorie trovarono un sostenitore anche in Jean-Jacques Rousseau (1761) e furono poi riprese in Inghilterra da Robert Wood (*An Essay of the Original Genius of Homer*, 1796) il quale sostenne che i poemi omerici furono tramandati oralmente e che furono scritti per la prima volta solo nell'Atene di Pisistrato nel VI sec. a.C.

22) C. Si tratta dell'inizio del proemio della *Teogonia* di Esiodo. La *Teogonia* è un poema teogonico in 1022 esametri dattilici di cui solo i primi 900 sono, secondo Martin West, attribuibili ad Esiodo. L'opera è divisibile in tre sezioni: il proemio (vv. 1-115); la cosmogonia e teogonia (vv. 116-885) in cui si espone l'origine dell'universo e delle divinità fino alla signoria di Zeus e all'assegnazione agli dèi delle loro prerogative; i cataloghi delle spose divine di Zeus e delle generazioni degli eroi (vv. 886-1022). Nel Proemio della *Teogonia* Esiodo racconta il suo incontro con le Muse mentre pascolava le greggi sul monte Elicone in Beozia, sede delle Muse. Il poeta di Ascra venne chiamato per nome dalle dee che gli insegnarono un bel canto e gli concessero l'investitura di poeta con un ramoscello d'alloro, invitandolo a cantare le cose future e passate e le stirpi degli dèi, iniziando e concludendo sempre nel nome delle

Muse. Con l'episodio dell'investitura e la dichiarazione della poetica, Esiodo inaugura una tradizione, lo imiteranno infatti Callimaco, Teocrito, Ennio, Propertio).

• L'elegia e il giambo: Tirteo e Archiloco

23) C. Il nome Euterpe significava, in greco, «rallegra bene»: Euterpe era la Musa preposta alla poesia lirica. Le altre riportate pure sono Muse, ma proprie di altri generi letterari (risp. A, la Storia; risp. B, la Tragedia) o scienze (risp. D, l'Astronomia).

24) D. Teognide (VI-V sec. a.C.) è stato un importante autore di elegie dell'età arcaica. Cirno era il destinatario delle sue elegie. Gli altri autori riportati sono tutti esponenti della lirica arcaica, monodica o corale.

25) D. Ad Ananio, poeta giambico del VI sec. a.C., contemporaneo di Ipponatte, è attribuita l'invenzione del giambo scazonte («giambo zoppo»). Della sua produzione ci restano pochi frammenti conservati da Ateneo (fine II sec. d.C.).

26) D. Il poeta elegiaco Tirteo, pur essendo attivo a Sparta, non scrisse in dialetto dorico di Sparta. Egli ricorre invece ad una lingua letteraria propria del genere elegiaco, nella quale prevalgono elementi ionici. Alcuni studiosi hanno supposto che Tirteo potesse avere composto i suoi canti in dorico e che la veste ionica sia invece frutto di successive rielaborazioni in ambiente ionico-attico. Forse è più ragionevole credere che Tirteo sia ricorso ad un compromesso tra la lingua letteraria dell'elegia dominante e quella dell'uso a cui ricorre per ragioni metriche.

27) C. Si pensa che l'elegia sia connessa originariamente con il canto funebre che veniva intonato in occasione dei rituali di lutto, visto che nel V sec. a.C. il significato più diffuso della parola *ἔλεγχος* era quello di "canto luttuoso". Infatti il metro elegiaco compare anche nelle iscrizioni funerarie di età arcaica (VII-VI sec.) e talvolta Archiloco lo usa in contesti di compianto. Si deve precisare però che le elegie di Callino, Tirteo e Archiloco (prima metà VII sec.) trattano temi di natura diversa, come l'esortazione al coraggio, il simposio, fino a temi sapienziali ed erotici.

28) B. Le elegie di Tirteo sono parenetiche e destinate alla comunità militare. La poesia di Tirteo maturò nell'ambito degli ὄμοιοι (gli uguali), cittadini a pieno diritto che formavano l'aristocrazia militare. Tirteo esaltò con le sue elegie l'ἀρετή (virtù guerriera) e il κόσμος (l'ordine) ossia la costituzione conservatrice della città di Sparta. La sua poesia insiste sul tema del coraggio e della necessità di sfidare la morte e perdere la vita per il bene della collettività.

29) A. Il termine ἄμβος anticamente designava un metro costituito da una sillaba breve seguita da una sillaba lunga (˘ –) ma anche un genere di composizione poetica di carattere aggressivo e di contenuto realistico. Ἰαμβίζειν era l'equivalente di deridere, diffamare; Archiloco e Ipponatte furono i primi giambografi autori di una poesia destinata a trattare argomenti di attualità e ad attaccare persone rivali o categorie di persone. Queste composizioni non venivano cantate, come altri componimenti lirici, bensì recitate con un'intonazione particolare e accompagnate dal flauto (come il recitativo accompagnato proprio del melodramma moderno).

30) B. In Archiloco l'amore è trattato con una grande varietà di sfumature ma la nota dominante è quella di una magica e impetuosa energia che assale all'improvviso la persona e ne disintegra ogni possibilità di difesa psicologica. Dunque è espressione dell'intensità del desiderio tradotto in gesti visivi e non un atteggiamento malinconico e introspettivo.

Archiloco nel fr. 191W dice:

*“Così grande brama d'amore mi s'è insinuata nel cuore
e m'ha versato sugli occhi una gran nebbia,
rubandomi dal petto la tenera anima”.*

31) D. Nel fr. 5W Archiloco afferma di essere stato costretto ad abbandonare lo scudo mentre combatteva contro i Sai (popolazione che abitava la Samotracia e il litorale di Abdera di fronte a Taso), così però egli si è salvato la vita che vale molto di più dello scudo. Comprenderà infatti un altro scudo. Il tema è decisamente trasgressivo rispetto alla tradizione epica, per cui era inconcepibile preferire la vita alla conservazione di un'arma. Il motivo del poeta ῥίψασπις (che getta lo scudo), inaugurato da Archiloco, avrà poi molta fortuna divenendo un *topos* nel corso dei secoli: lo riprenderanno Anacreonte (fr. 85G.), Alceo (fr. 428 V.), Orazio (*Odi* II,7).

• La lirica arcaica monodica e corale

32) B. La parola greca «θρήνος» significa «lamento» ed è connessa col verbo «θρῆνειν» (lamentarsi). Era un sottogenere della lirica arcaica, noto poi a Roma sotto il nome di epicedio, ed era un canto funebre.

33) A. È Semonide di Amorgo (da non confondersi con Simonide di Ceo, risp. B) l'autore arcaico di cui, accanto ad altri circa 200 frammenti di giambi, c'è giunto il cosiddetto «ψόγος γυναικῶν», ovvero «biasimo delle donne»: il poeta paragona ogni donna ad un animale, mettendone in luce i lati negativi.

34) D. Nonostante il tono a tratti cupo e pessimistico, l'*Elegia alle Muse* non è opera di Archiloco (risp. A) o di Ipponatte (risp. C), ma di Solone, che in una prima parte rivela la stessa ideologia delle altre opere, mentre nella seconda si piega ad un netto fatalismo.

35) D. Tersicore è la Musa preposta alla poesia corale e alla danza; Calliope (risp. A) alla poesia epica; Clio (risp. B) alla storia; Talia (risp. C) alla commedia.

36) D. L'*Antologia Palatina*, così definita perché scoperta agli inizi del '600 nella Biblioteca Palatina di Heidelberg, è una raccolta in 15 libri contenente 3700 epigrammi attribuiti a 340 poeti circa. Tale raccolta, elaborata intorno al X-XI sec., nacque dall'aggregazione di testi raccolti in precedenti florilegi, come la *Corona* di Meleagro di Gadara (130-60 a.C. ca.), la *Corona* di Filippo di Tessalonica (I sec.d.C.), la raccolta di Diogene Laerzio (II-III sec.d.C.) con epigrammi inclusi nelle sue *Vite dei filosofi*, la raccolta del padre della Chiesa Gregorio Nazianzeno (330-390 d.C.) corrispondente all'VIII libro della *Palatina*, il *Ciclo* di Agatia (VI sec.) e soprattutto l'antologia di Costantino Cefala (X sec.), in cui confluirono i testi delle raccolte di Meleagro, Filippo e Agatia.

37) D. Il peana era un canto in onore di Apollo: ne furono noti autori due poeti di lirica corale quali Pindaro e Bacchilide (VI-V sec. a.C.). Gli altri poeti citati furono autori rispettivamente di: A. poesia epica e didascalica (Omero ed Esiodo, VIII/VII sec. a.C.); B. lirica monodica (Saffo, VII/VI sec. a.C. e Anacreonte, VI sec. a.C.); C. poesia giambica (Archiloco, metà VII sec. a.C. e Ipponatte, VI sec. a.C.).

38) D. La poetessa Saffo (VII-VI sec. a.C.), tra i maggiori e più noti esponenti della lirica monodica in età arcaica, nacque ad Ereso nell'isola di Lesbo, ma trascorse gran parte della sua vita nel principale centro dell'isola, Mitilene. Contemporanea del suo compatriota Alceo e di famiglia aristocratica, durante le lotte che dilaniarono a quel tempo la sua patria fu costretta ad un periodo di esilio in Sicilia.

39) C. L'epinicio era un canto corale di vittoria per i vincitori degli agoni. Questo componimento veniva commissionato dai vincitori o dai loro parenti e veniva cantato in cori durante i banchetti. Componimento dal tono solenne e dallo stile elevato; testo eseguito pubblicamente o nel palazzo del vincitore da un coro di danzatori che cantavano accompagnati da strumenti musicali. Simonide (556-468) ne fu l'inventore, il genere di componimento venne ripreso da Pindaro e Bacchilide. L'epinicio era strutturato in tre parti: l'occasione (*καίρως*) che prevedeva la descrizione del personaggio e del fatto; un mito scelto per collegare l'occasione del canto con un mondo esemplare (*μῦθος*) in cui il poeta dava prova di grande artificio artistico; una serie di massime in cui si condensano gli elementi propri della morale arcaica (*γνώμη*). Il componimento poetico era distribuito in triadi di strofe, antistrofe ed epodo.

40) B. L'epitalamio (cioè "canto presso la stanza nuziale") era cantato da un coro di fanciulle durante la processione nuziale davanti alla camera da letto e al risveglio

degli sposi il giorno dopo la cerimonia. Ci restano pochissimi frammenti di epitalami dai quali si possono ricavare gli aspetti strutturali di questo genere letterario: 1. la lode agli sposi; 2. un clima giocoso; 3. immagini malinconiche; 4. scherzosi doppi-sensi di sfondo erotico, in quanto le nozze rappresentano un rito di passaggio che implica tristezza per la fine dell'adolescenza, della verginità e l'allontanamento dalla famiglia e la gioia per la nuova fase della vita che viene festeggiata.

41) C. La lirica monodica, i cui esponenti sono Alceo Saffo e Anacreonte tutti del VI sec., è affidata alla voce solista del poeta con l'accompagnamento della lira e nacque in ambiente aristocratico chiuso ed elitario. Nell'isola di Lesbo gli uomini si riunivano nelle eterie, circoli aristocratici i cui membri avevano le stesse idee politiche e condividevano discussioni e canti nel banchetto. Le donne ricevevano la loro educazione poetica e musicale nel *tiaso*, istituzione paideutica e religiosa. *Tiaso* ed *eteria* costituivano il pubblico ristretto a cui si rivolgevano rispettivamente le liriche di Saffo e di Alceo.

42) B. Il poeta Alceo nacque nella città di Mitilene alla fine del VII sec. da una famiglia aristocratica. Egli partecipò attivamente alla vita politica dell'epoca e conobbe due volte l'esilio, sia ad opera di Mirsilo, tiranno che Alceo aveva tentato di rovesciare, sia da parte di Pittaco. La politica è il tema prevalente nella poesia di Alceo, che si rivolge ai compagni dell'eteria. Nei suoi frammenti deride e maledice il tiranno Pittaco che ha tradito onore e fedeltà, esprime preoccupazioni per la *πόλις*, esalta il vino e il simposio, rimedio ai mali e vincolo di familiarità tra compagni.

43) C. Gli esponenti della lirica corale sono Simonide, Bacchilide e Pindaro. Simonide nato a Ceo nelle Cicladi fu il cantore delle guerre Persiane, protetto da tiranni e signori, scrisse vari tipi di componimenti corali e monodici. Bacchilide di Ceo operò nelle corti siciliane in concorrenza con Pindaro, fu nipote e discepolo di Simonide, ci restano molti frammenti di epinici e due ditirambi (canto corale in onore di Dioniso, in cui canto musica e danza erano fusi insieme e tutti e tre indispensabili in ugual misura. Il ditirambo era una danza collettiva eseguita in circolo da cinquanta danzatori incoronati da ghirlande e il solista rappresentava lo stesso Dioniso) molti epinici. Pindaro nacque a Cinoscefale in Beozia ed è il più celebre dei lirici corali, nella sua lunga vita compose moltissime opere (peani, parteni, epinici) che gli alessandrini raccolsero in 17 libri.

44) A. La lirica corale fiorì alla fine del VI sec. non più destinata a cerchie ristrette ma volta a celebrare eventi e personaggi di importanza panellenica, i poeti ricevevano dai committenti compensi altissimi e godevano grande stima, considerati maestri di vita e capaci di influenzare il pubblico a cui si rivolgevano. I poeti erano professionisti famosi che ricevevano da ricchi committenti, quali tiranni o nobili, l'incarico di comporre testi per precise occasioni. Il *θηρνος* era un compianto funebre per la morte di

un signore; la citarodia lungo compianto a carattere mitologico eseguito durante feste religiose locali.

45) **B.** *L'ode ad Afrodite* nelle edizioni alessandrine apriva il primo libro dell'opera di Saffo, l'ode ci è giunta intera grazie ad una citazione di Dionigi di Alicarnasso che ne fa un esempio di composizione "elegante e fiorita". Il carne appare come un inno e segue lo schema tipico del rito: invito alla divinità perché sia presente alla festa, invocazione dei suoi epiteti, preghiera. Al centro del componimento però non è Afrodite, bensì la poetessa stessa. L'esperienza individuale dell'amore diviene collettiva, in quanto viene espressa davanti alle fanciulle del tiaso e il canto assume un valore paideutico: Saffo mostra alle giovani come è potente Afrodite e le ammonisce a non rifiutarla. Il componimento è scritto in strofe saffica.

46) **D.** Il tiaso saffico elaborò uno stile di vita in cui la grazia e la raffinatezza di un gesto, la danza e la poesia diventano elementi fondamentali. Nei frammenti 49, 55, 57, 133 Saffo esprime il primato della grazia e della raffinatezza sulla mancanza di cultura e sulla poca eleganza e il cattivo gusto di alcune fanciulle rivali. "*Quale zoticono ti strega la mente? Rustica veste indossa, non sa drappeggiare la stola attorno alle caviglie*" (fr. 57).

• La tragedia: Eschilo, Sofocle, Euripide

47) **D.** La tragedia greca è costituita da alcune parti fondamentali: un prologo, che è un discorso preliminare; una parodo, che è il canto d'entrata dei coreuti; più episodi, intervallati da stasimi, o canti del coro (risp. C); si conclude con un esodo (risp. B). La *contaminatio* è la pratica degli antichi commediografi latini di inserire nella rielaborazione latina di una commedia originale greca una o più parti estratte da un'altra commedia greca.

48) **A.** Il termine «φθόνος», ed il verbo «φθονέω» ad esso collegato, indicano la malevolenza e l'invidia, tanto degli uomini quanto degli dèi. Il sostantivo ha valore anche sociale perché in numerose occorrenze si riferisce alla malevolenza verso una parte politica avversa.

49) **B.** Nella visione eschilea il volere divino è presente, alto, spesso imperscrutabile, potente; e così è presente la dimensione comunitaria. Inoltre, com'è noto, se l'individuo commette una colpa, innesca un meccanismo di reazione a catena, denominato dai critici come «catena delle colpe», che coinvolge i suoi familiari e discendenti, fino all'espiazione finale.

50) **A.** Le scelte di fronte alle quali si ritrova l'uomo tragico sofocleo sono individuali, così come lo è il suo destino (mentre nelle tragedie di Eschilo maggiore peso

La collana è rivolta a quanti desiderano acquisire l'**abilitazione all'insegnamento** nelle scuole e devono pertanto superare gli esami di ammissione previsti dalla normativa sulla formazione del personale docente.

Greco esercizi commentati

Il volume è costituito da un'**ampia raccolta di quiz** a risposta multipla suddivisi per area disciplinare e corredati da un sintetico ma puntuale **richiamo teorico**.

Le aree trattate sono relative alle principali **conoscenze disciplinari** necessarie per l'insegnamento delle materie per le quali ci si intende abilitare e comprendono anche testi volti alla verifica delle **capacità di comprensione dei testi** e delle competenze linguistiche. Il commento fornito per ciascun quesito favorisce un rapido riepilogo delle **nozioni fondamentali** e consente di **fissare i concetti chiave**.

Il volume comprende inoltre una serie di **esercitazioni finali** per una verifica trasversale delle conoscenze su tutti gli argomenti trattati e le **prove ufficiali** svolte e commentate.

Il testo è completato da un **software di simulazione** mediante cui effettuare infinite esercitazioni.

e2b

Per completare la preparazione:

t&e Competenze linguistiche e comprensione testi
ISBN 9788865846698

t₁₇ Greco - manuale teorico per le prove d'esame
ISBN 9788865844519

 sfoglia le demo su edises.it

Per essere sempre aggiornato seguici su Facebook 

facebook.com/iltirocinioformativoattivo

Clicca su mi piace  per ricevere gli aggiornamenti.



www.edises.it
info@edises.it



€ 20,00

